quali straordinari motivi non permettono ancora la costituzione e il funzionamento delle Università agrarie di Celleno e Nepi.

« Volpi, De Angelis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se sia lecito al prefetto di Caserta imporre al comune di San Vitaliano la nomina di un ufficiale sanitario, nominativamente designato, senza necessità, per arbitrio fazioso e in dispregio della legge e dei regolamenti. E per conoscere inoltre se contro questo procedimento non legale e non equo intenda intervenire.

« Greco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quanto vi sia di vero nella notizia della minacciata soppressione dell'Ufficio movimento ufficiali e della Direzione centrale di sanità militare, nel Ministero della guerra, colla conseguente creazione di organi analoghi più complessi e meno rispondenti.

« Greco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, di fronte al fallimento delle cooperative di consumo istituite nelle caserme, non intenda ripristinare i vivandieri dei reggimenti, cosa che tra l'altro consentirebbe una notevole economia di uomini ora inutilmente assorbiti in funzioni non proprie.

« Greco ».

« I sottoscritti chiedono d'iuterrogare il ministro d'agricoltura, per ottenere adatti energici provvedimenti per arrestare il flagello devastatore delle cavallette, che ogni giorno si estende nella campagna di Giugliano di Napoli mentre i mezzi disposti per combatterlo sono inefficaci, con grandissimo danno dell'agricoltura, sia per lo scarso numero di soldati inviati sia per l'assenza dei tecnici che possano dirigere le operazioni necessarie.

« Rocco Marco, Degni, Rodinò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se è vero che il Governo Serbo Croato Sloveno abbia opposto delle riserve al diritto dell'Italia d'istituire scuole di Stato italiane nella Dalmazia non annessa, diritto esercitato dall'Italia persino ai tempi della dominazione austriaca, contro la quale l'Italia combattè e vinse la durissima guerra; e in caso affermativo per sapere quale sia stata la risposta del nostro Governo a tali strane pretese.

« Dudan ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda provvedere alla reiteratamente lamentata insufficienza di personale dell'Ufficio del Genio civile di Udine, giunta a punto tale che la sezione di quell'Ufficio che comprende il capoluogo della provincia, 5 capoluoghi di mandamento e ben 53 comuni, conta un solo ingegnere e due geometri ed ha il personale subalterno ridotto, per alcuni servizi, alla metà del loro effettivo d'organico, per modo che a stento detto personale appena può provvedere alla sopraintendenza dei lavori in corso per conto del Ministero dei lavori pubblici che ammontano a circa tre milioni di lire, e non ha modo assoluto di provvedere all'esame dei progetti apprestati dalle amministrazioni comunali che attendono da semestri invano i visti di competenza dell'Ufficio del Genio civile con grave pregiudizio del regolare andamento dei servizi e gravissima jattura delle popolazioni da tempo disoccupate e sempre in attesa che si dia corso a lavori preventivati e deliberati da oltre un anno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Piemonte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni che hanno determinato il Ministero suddetto a pagare i vaglia internazionali provenienti dal Sudan, dove lavorano moltissimi scalpellini italiani, coll'aggio della lira egiziana, anzichè coll'aggio dell'oro, mentre i nostri connazionali versano colà il denaro da rimettere alle loro famiglie in Italia, ragguagliato al prezzo medio della sterlina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Malatesta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, e della ricostituzione delle terre liberate, per sapere se non intendano provvedere d'urgenza a reintegrare i maestri della provincia di Belluno dell'imposta di ricchezza mobile, circa 200 mila lire, ingiustamente loro trattenuta negli anni 1919 e 1920; a differenza di quanto è avvenuto nelle provincie di Udine, Treviso, Vicenza, dove i maestri furono esonerati dal pagamento dell'imposta medesima. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tovini ».